

Chiesa viva

ANNO XXXIX - N° 422
DICEMBRE 2009

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operale di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com
e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operale di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Santo Natale 2009



VIENI, SIGNORE GESÙ!

L'umanità non ha la forza di superare gli ostacoli che essa stessa ha creato cercando di impedire il Tuo ritorno.

Manda il Tuo Angelo, o Signore, e fa che la nostra notte diventi luminosa come il giorno!

Quanti cuori, o Signore, Ti attendono!

Quante anime si consumano per affrettare la venuta di quel giorno in cui Tu Solo vivrai e regnerai nei cuori!

Vieni, Signore Gesù!

Tanti segni ci dicono che il Tuo ritorno non è lontano.

O Maria, Tu che Lo hai visto risuscitato; Maria, la cui prima apparizione di Gesù ha cancellato l'angoscia inenarrabile provocata dalla notte della Passione; Maria, è a Te che noi offriamo le primizie di quel Giorno, a Te, Sposa dello Spirito Santo, nostro cuore e nostra speranza! Così sia!

*Auguriamo a tutti
un Santo Natale!*

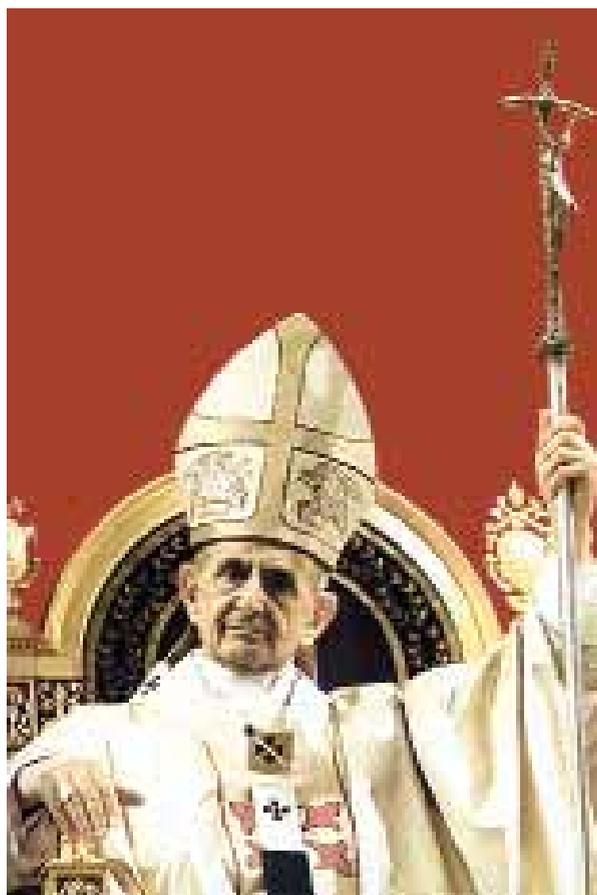
Perché l'Apertura al "Mondo"?

del sac. dott. Luigi Villa

Tutti abbiamo lo stesso **"mondo"**: quello della natura e quello della **"storia"** che ci contiene. Il primo, è il **"mondo" dei sei giorni e delle notti, delle stagioni e degli anni. Il secondo, è il "mondo" delle vicende terrene**, nella famiglia, nella società, nella patria. È il **"mondo"** in cui ci conosciamo e ci incontriamo; il **"mondo"** delle gioie e dei dolori.

Ognuno, però, ha il **"suo mondo"**: **«quando ero bambino, pensavo come un bambino, ragionavo come un bambino»** (I Cor. 13, 11). Il **"mondo"** da adulto è un altro **"mondo"** quello delle proprie scelte; un **"mondo"** che si costruisca nella libertà.

Tutto **un altro "mondo"**, comunque, è quello del cristiano, perchè non è solo spettacolo dei sensi, né solo oggetto della investigazione scien-



Paolo VI.

tifica e tecnica, perchè non è il solo campo del suo lavoro, ma perchè è, soprattutto, il **"mondo" della creazione, avvenuta "in principio" cioè fuori del tempo**, per cui il **"mondo"** che abitiamo, per il cristiano ha una figura che passa (I Cor. 7, 31), **e cioè ha il suo senso primo e ultimo al di là di sè, in Dio, che l'ha tratto dal nulla e continua a conservarlo e guidarlo con la sua Provvidenza.**

Ma, soprattutto, è il **"mondo" della Redenzione**, avvenuta nel tempo per riparare al peccato dell'uomo, accaduto al principio del tempo, e divenuto, però, oggetto della misericordia di Dio in Cristo, entrato nel **"mondo"** e nel **"tempo"** per aiutarlo a salvarsi dal peccato che, però, egli continua a commettere nel **"mondo"** e nel **"tempo"**¹.

Dobbiamo dire, allora, che **l'unico "mondo" vero è quello del cristiano**, per-

¹ Cfr. Sant'Agostino, "Sermones ad populum", Sermo 174, c.2 (P.L. 38, col. 40): "Dunque, se l'uomo non avesse peccato, il Figlio del-uomo non sarebbe venuto"... non c'era alcuna causa che Cristo Signore venisse se non per salvare i peccatori. Togli la malattia, toglil le ferite, e non c'è più bisogno alcuno delle medicine" (cfr. Testi citati da S. Tommaso: III a,q,i, a, 3, sed contra).

ché illuminato dalla luce della Fede che ci svela l'inserzione del "tempo" nell'eternità con la creazione, e dell'eternità nel "tempo" con l'Incarnazione, dipanando, così, l'arruffio della Storia coi suoi errori e orrori, in una trama di "Storia Sacra" quale il progetto «nascosto dai secoli in Dio» (Ef. 3, 9).

Più vero di tutti, allora, è il "mondo dei Santi", penetrato dalla Grazia Divina che porta alla partecipazione della stessa Vita Divina in un flusso e riflusso di "amorosi sensi", anche se quasi sempre avvolta nel "mistero".

Ma il Vaticano II, con i suoi Decreti, spalancò alla Chiesa porte e finestre, perché uscisse da sé stessa e si buttassee nel "mondo".

Ma cosa si intende per "mondo"? Rendiamoci conto, vediamo, per primo, nelle Sacre Scritture: "mondo"; nell'Antico Testamento, si identifica con il creato. In Genesi (1, 31) leggiamo che «Dio vide tutte ciò che aveva fatto ed era tanto buono»; «Il cielo è il mio trono, il "mondo" lo sgabello dei miei piedi» (Is. 66, 1); Il Salmista esclama: «Dio, Dio nostro, quanto ammirevole il tuo nome nell'universo mondo! E altrove scrive: «I cieli narrano la tua gloria e l'opera delle tue mani rivelano il Firmamento».

Nel Nuovo Testamento troviamo, invece, due concetti del "mondo" diametralmente diversi. Qui, il Mondo è visto non come creato, ma come "umanità". Di esso, Gesù dice: «Dio ha tanto amato il mondo da sacrificare per esso il suo Unigenito» (Gv. 3, 16). Mandando i suoi discepoli nel mondo con lo stesso compito: «Come Tu hai mandato Me nel mondo, anch'io li ho mandati nel "mondo"» (Gv. 17, 18). «Andate dunque in tutto il mondo» (Mc. 16, 15). Nelle stesse pagine del Vangelo troviamo anche la "condanna del mondo".

È il Mondo nemico di Gesù, che non accetta la fede in Cristo, rinnega la sua morale, odia l'opera di Cristo e coloro che lavorano per la sua opera nel mondo. Il generalissimo di questo mondo è Satana: «Il princi-

pe di questo mondo sarà gettato fuori» (Gv. 12, 31), «Questo "mondo" non l'ha conosciuto, perché preferisce le tenebre alla luce. Un mondo pieno di scandali: "guai al mondo per gli scandali"» (Mt. 18, 7); «Non amate il mondo né ciò che è il mondo. Se uno ama il mondo non c'è in lui l'amore del Padre, poiché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, degli occhi,

l'orgoglio della vita, non è dal Padre, ma dal mondo. Ora, il mondo passa e la sua concupiscenza con lui» (I Gv. 2, 16).

In questo mondo, tuttavia, Gesù manda i suoi discepoli come "agnelli in mezzo ai lupi" (Lc. 10, 3), e li avverte: «Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato Me prima di voi» (Gv. 15, 18); «Il mondo godrà, voi invece piangerete» (Gv. 16, 20).

Anche San Paolo condanna il mondo: «Non conformatevi a questo secolo (cioè il "mondo") (Rom. 12, 2), poiché se io volessi piacere agli uomini, non potrei essere il servo di Cristo» (Gal. 1, 10).

Ma allora, come comportarci dinanzi al "mondo"? E ancora: può la Chiesa aprirsi al mondo? Il problema ci porta a riflettere sulla "ecclesiologia odierna", la quale ha rigettato chiaramente i due assiomi, intrinsecamente annessi nella sua ontologia: "extra Ecclesiam nulla salus", e l'altra: "La vera Chiesa è (ma "non sussiste in")

quella cattolica", con la quale ha introdotto il relativismo, l'ecumenismo; il pluralismo, ecc., col quale si è venuto a cancellare l'"ubi Petrus, ibi Ecclesia", e che la salvezza è solo per chi crede in Gesù Cristo. Quindi, dal Vaticano II è scaturita una chiesa che non è più "societas perfecta", bensì "semper riformanda", e che, perciò, rinnega i caratteri ontologici della Chiesa fondata da Gesù Cristo, tenendosi aperta, invece, a qualsiasi forma di sincretismo.

Dovendo vivere nel "mondo" "totus positus in maligno", dobbiamo poter dire come San Paolo, l'apostolo delle genti, che per lui il "mondo è crocifisso". Se dobbiamo lavorare nel "mondo" senza



Suora in blue jeans.

perdersi, noi dobbiamo saperlo anche fuggire per ritirarci in noi e in Dio. Quindi, nell'uso delle cose, occorre che osserviamo la gerarchia dei valori, come ci insegna lo stesso Gesù: «**Cercate anzitutto il Regno di Dio e la sua Giustizia, e tutto il resto** (del "mondo") **vi sarà dato in soprappiù**» (Mt. 6, 33).

L'insidia più grave per un cristiano, infatti, è quando viene bandito, o perlomeno ignorato, il "**soprannaturale**". Purtroppo, oggi, si può dire che la "**crisi del soprannaturale**" ha toccato i vertici più alti nella storia della Chiesa, **proprio per questa apertura al "mondo" che Paolo VI ha voluto con la cosiddetta "svolta antropologica",** che non è altro che il ritorno di fiamma del "**modernismo**" che **San Pio X** e i suoi immediati successori avevano cercato di debellare.

Ora, l'azione del Magistero dovrebbe centrarsi, soprattutto, per un ritorno al soprannaturale, offuscato anche per l'insidiosa penetrazione del **soggettivismo** e del ritorno al **naturalismo** più sfacciato, la cui conoscenza non poteva non essere che l'offuscamento della stessa dignità naturale dell'uomo.

Ormai, è stato dimenticato che l'uomo, per la sua anima spirituale, è stato creato ad "**immagine e somiglianza di Dio**" (Gen. 1, 27), dal che dipende, secondo San Tommaso, che l'uomo «**è principio delle sue opere, in quanto ha il libero arbitrio ed il potere delle sue azioni**»².

Sappiamo ormai da tempo che **Paolo VI**, fin dall'inizio del Suo Pontificato, **aprì il "dialogo" con il mondo moderno.** Lo aveva annunciato, all'apertura della Seconda Sessione del **Vaticano II** (settembre 1963): «**La Chiesa cercherà di lanciare un ponte verso il "mondo contemporaneo"**».

Le vie da seguire le scrisse nella Sua prima enciclica: "**Ecclesiam suam**" dell'agosto 1964.

Tra le iniziative di **Paolo VI**, a questo riguardo, **ci fu la Sua domanda di perdono** (maggio 1964) **agli ar-**

tisti e agli intellettuali: «Vi abbiamo messo, a voi che siete creatori, sempre vivaci, zampillanti di mille idee e di mille novità, una cappa di piombo addosso. Possiamo dirlo. Perdonateci!!».

Incredibile questa richiesta di perdono con quel "**Vi abbiamo**", che denuncia tutto l'arco della storia della Chiesa dei Papi, immemore di tutti i Papi che erano i mecenati dell'arte e degli intellettuali!

Inutile, perciò, difenderlo! **Paolo VI** partì, fin dall'inizio, con una volontà ferrea di abbandonare le

rotaie della **Tradizione** per percorrere i sentieri sconosciuti del "**rinnovamento**", cercando in tutti i modi di sradicare quel "**manicheismo larvato**" della mentalità cattolica, di cui parla **Maritain**, per la quale «**il mondo in sé non era più che corruzione, per cui si porse in primo piano i valori di negazione, di rifiuto, di timore... Abbassare gli occhi! Volgere altrove la testa! Fuggire le occasioni, ecc. Il morale prendeva, così, il sopravvento sul teologale, e la fuga dal peccato sulla carità**».

Una mentalità, quindi, che **Paolo VI** voleva correggere, specie attraverso la predicazione e l'azione.

Difatti, le innovazioni intro-

dotte da **Paolo VI** furono tante e profonde.

Premesso questo, **Paolo VI** apparve al "**mondo**", con evidenza, **come uomo fisiologicamente di sinistra, un autentico e tipico "progressista"**. Lo dimostrava in ogni suo gesto, in ogni sua scelta istintiva, nel modo con cui intendeva la cultura, gli Autori che leggeva (come, ad esempio, **Adorno e Mancuso**), nella sua affinità con i cardinali progressisti (tipo **Suenens, Alfrink**), sui libri, quando era arcivescovo di Milano, egli ne scriveva le "prefazioni". Agli occhi di molti tradizionalisti, quindi, **Paolo VI** apparve sempre come un "**pericoloso rivoluzionario**".

Vediamolo con un esempio:

La vicenda sulla "pillola". A pronunciarsi, sulla questione del controllo delle nascite, **Paolo VI** im-



Un gesuita... in danza!

² Cfr. S. Th. 1, a, 11 a, Prologus. - e cfr. Damasceno, "De Fide Orthodoxan", lib. 11, c. 12, rd. B. Ketter, New York 1973, p. 76, bl. 19-21.

piegò 34 mesi, tra varianti stati d'animo; all'inizio, apertissimi, ma poi finì col nominare una Commissione consultiva di 75 tra cardinali ed esperti, dei quali 71 si pronunciarono a favore di un **"regolato controllo"** delle nascite, per cui le persone si attendevano delle **"concessioni clamorose"**. Anche la **"Civiltà Cattolica"** (del 4 novembre 1967) "esprimeva ragionata fiducia" in una prossima ammissione dell'uso della **"pillola Pincus"**, che da allora fu detta: **"pillola cattolica"**!

Ma ci volle ancora parecchio tempo prima che arrivasse a pubblicare, dietro pressione di Prelati e Moralisti, la **"Humanae vitae"**, **anti-Pillola e contraria al controllo**. Lo **Spirito Santo** aveva vinto! La canea anti-cattolica (ma anche quella cattolica non fu da meno!) si ribellò, con giudizi sprezzanti su grandi giornali, e persino defezioni!

Certo, il **"dialogo"** col **"mondo"** non lo inventò **Paolo VI**. Prima di inviare i suoi discepoli nel "mondo" per evangelizzarlo, Gesù, li aveva avvertiti: **«Il mondo mi odia. Il mondo non può ricevere lo Spirito di verità»**. Ben conscio di questo, l'apostolo **San Paolo** si recò ad **Atene**, capitale della cultura di allora, e gli ateniesi si recarono all'**Aeropago** ad ascoltarlo, pieni d'interesse. Fu un primo incontro con la cultura profana. «Tutti gli ateniesi e gli stranieri ivi residenti non si dilettevano d'altro che di parlare o di

udire quello che c'era di più nuovo». Lo si legge negli **"Atti degli Apostoli"**.

Intelligenti com'erano, avevano già eretto un altare **"Al Dio sconosciuto"** e fu riferendosi a questo altare, che **Paolo** iniziò il suo discorso, seguito dagli ateniesi finché non si mise a parlare della resurrezione di Cristo dai morti. Allora, però, lo interruppero. **"Alcuni presero a deriderlo"** - dicono gli **"Atti"**, "altri dissero: **"Di questo ti sentiremo un'altra volta!"**

Paolo lasciò Atene, si ritirò nella vicino Corinto, ma lo shock subito all'insuccesso di Atene lo aveva turbato tanto, sì da dubitare se dovesse continuare o no a predicare. Ma intervenne **«il Signore che gli disse, in visione: Non temere, ma parla e non tacere!»**.

Da questo sfasamento montiniano, abbiamo, ormai, una Fede distrutta dall'ecumenismo; **l'evangelizzazione fu sostituita dal "dialogo"** e il **Regno di Dio** fu rimpiazzato dal **"Regno dell'uomo"**.

In nome della laicità e dei **"diritti umani"**, la Morale cattolica, affossando la Fede e la centralità della Persona di Gesù Cristo, si è dissolta, senza più contare le conseguenze del **"peccato originale"**.

Ora, questa guerra non è ancora conclusa. **Paolo VI, in un domani, sarà dichiarato "anatema", soprattutto per la sua "apertura al mondo", per il suo "Movimento d'animazione della Democrazia Universale" (MASDU) già condannato, ed Egli sarà considerato il "Grande Corruptore" della Chiesa del XX secolo!**



Appunti critici sul Vaticano II - 5

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 72 - Euro 10)

NOVITA

Questo mio 5° libro **"Appunti critici sul Vaticano II"** vuole chiarire la verità e l'oggettività a riguardo dell'abbandono della Tradizione da parte della stessa Gerarchia ecclesiastica, ma che nello stesso tempo, nega che il Vaticano II non sia più nella tradizione.

Noi, allora, ci domandiamo: perché il Vaticano II ha lanciato una **"Nuova Religione"**, ha **"aperto al mondo"**, al **"Modernismo"**, alla **"Massoneria"**, alla **"Democrazia Universale"**, alla **"Tolleranza"**, al **"Comunismo"**, benché tutte queste aperture fossero già state condannate dal Magistero di sempre?..

Noi, questo tradimento, lo poniamo alla riflessione dei nostri lettori!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

LA FORMULA DI CONSACRAZIONE

È impossibile fare una valida difesa teologica-liturgica della formula consecratoria eucaristica, stabilita dal **“Novus Ordo Missalis Romani”** del 3 aprile 1969, **tanto nel testo ufficiale “latino”, quanto nella sua versione in volgare** e resa obbligatoria dalla Conferenza Episcopale Italiana.

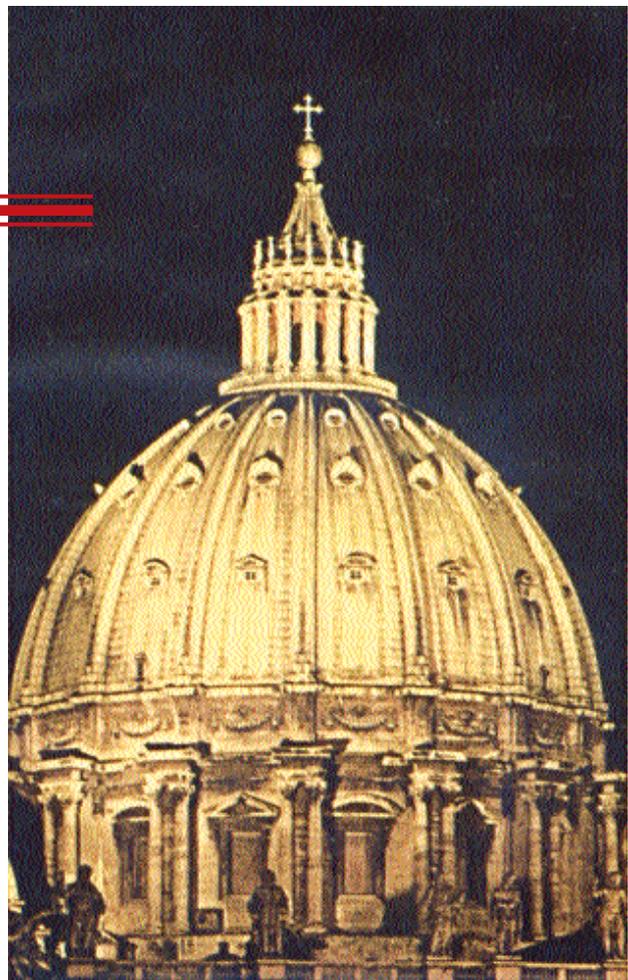
Tutti gli sforzi del **“Modernismo”** finirono col sfracellarsi sul macigno della sentenza dogmatica infallibile di **Papa Innocenzo III**, fondata sul Magistero Ordinario Universale, ultra-millenario, che insegna:

«La formula consecratoria del Canone Romano (preconciliare) - così com'è, senza aggiunte o soppressioni - è stata imposta agli Apostoli direttamente da Cristo, e dagli Apostoli consegnata ai loro successori».

Il **Concilio Fiorentino** (Sessione dell'anno 1442) nel suo **“Decreto” per i Greci e gli Armeni**, ha ribadito, confermandola solennemente, la stessa dottrina dogmatica della Tradizione, testimoniata dalla sentenza di Innocenzo III, su citata, il **“fatto storico”**, inoppugnabile, il quale dimostra ad evidenza che:

«La celebrazione del S. Sacrificio Eucaristico della Messa, e quindi anche la formula della “consacrazione”, precedette almeno di un ventennio la comparsa di tutti i testi Scritturali del Nuovo Testamento».

La Riforma liturgica, quindi, non fu altro che una **“Rivoluzione sacrilega”!** In ogni suo Documento, infatti, essa ha, con deliberato proposito, ignorato come non esistessero, i solenni insegnamenti dogmatici di **Innocenzo III** e del **Concilio Ecumenico Fiorentino**, sull’**“argomento chiave”** di tutta la Liturgia della Messa che è la **“formula della Consacrazione Eucaristica” voluta da Cristo e fin dall’origine della predicazione Apostolica del Vangelo.**



L'amore non è amato

della dott.ssa Pia Mancini



Sulla nostra barca, scossa dai marosi del dolore, Dio sembra dormire, in attesa di essere umilmente invocato e di un totale cambiamento di rotta.

Quasi ogni giorno piangiamo, impietriti e sgomenti, le vittime di qualche calamità, sentendoci in balia di forze oscure ed incontrollabili. Quasi ogni giorno assistiamo ad omicidi ed efferatezze, i cui autori paiono annientati dal male assoluto.

Passato, però, il primo momento di stupore e avvilito, cerchiamo di rintanarci nel guscio protettivo della quotidianità, con la voglia di scordare, egoisticamente, le brutture che ci rubano la quiete, avvertita sempre più precaria, essendo cadute le certezze in ogni campo dell'esistenza.

Diveniamo, così, sordi ai richiami del Cielo che ci vogliono illuminare sulla **vera natura delle umane sciagure che non sono le catastrofi naturali, le malattie e la morte, bensì i peccati individuali e sociali**, di cui oggi è sminuita la gravità, essendo tutto ritenuto buono e lecito, purché si consegua il successo sociale che, secondo

la coscienza collettiva, è l'unico criterio per giudicare il valore dell'individuo.

Vanno aumentando, di conseguenza, recriminazioni e proteste che accampano presunti diritti il cui riconoscimento sconvolgerebbe a livello civile l'ordine morale ed impedirebbe il rispetto delle Leggi di Dio, ma, ciononostante, sono fatte proprie anche dalla maggioranza dei cattolici, ormai

lontani dalla fede e dal vero concetto di giustizia.

Negli ultimi decenni, il Creatore è stato all'uopo trasformato in un Dio distratto, buonista e tollerante, che tutto perdona e dimentica e che tutti, impenitenti compresi, accoglie accanto a Sé. Ne sono sufficiente prova i molti, penosi funerali di Stato, frequentemente trasmessi in televisione, durante i quali il defunto di turno è immediatamente introdotto nell'eterna beatitudine e proclamato santo, a prescindere dal tipo di vita condotta, secondo valutazioni scaturite dall'emozione e dal sentimentalismo, come se avesse ricevuto quel Battesimo di sangue, una volta ritenuto prerogativa di chi avesse dato la vita per testimoniare Cristo.

In simili celebrazioni, sempre più spettacolarizzate, **nessuno, infatti, accenna al Suffragio o al Purgatorio né si chiedono preghiere**, ma, alla maniera protestante, **ci si profonde in elogi ed applausi**, dimenticando che quell'anima si trova dinanzi al Tribunale Supremo. Si dà, in tal modo, l'impressione che siano sufficienti la popolarità ed il chiasso mediatico

per spalancare, subito, le porte del Paradiso.

Mentre, inoltre, con ipocrita contrizione, stigmatizzando la violenza, ci si commuove per gli eroi, i terremotati, gli alluvionati e qualunque vittima della ferocia umana, si approva la pillola abortiva, si praticano la convivenza ed il sesso sfrenato, le unioni contro natura e quant'altro dia la parvenza di libertà, divenendo così noi stessi assassini del corpo e dell'anima e non solo: ci scagliamo arrogantemente verso chi per arginare tali scempi richiama ai dettati evangelici, che consideriamo muffa dottrinale, tacciando di arretratezza le stesse Autorità Ecclesiali, da cui pretendiamo mutismo e rinuncia al proprio mandato. Sostanzialmente, con temerarietà cerchiamo di adattare Dio al malcostume dilagante, con il sottinteso ricatto di abbandonare luoghi di culto e pratiche religiose, spingendo quella parte di Clero poco coraggiosa a cercare di salvare la facciata pericolante della Chiesa Cattolica, che si vuole far apparire fedele a se stessa e alla Tradizione dei Padri, sebbene la rottura con il suo passato.

A questo Clero sembra sfuggire il fatto che **la vera Chiesa, ovvero il Corpo Mistico di Cristo, è ora ridotta ad un esiguo numero di Sacerdoti, Vescovi e laici non costituiti al progressismo.**

La Chiesa, per certo, non è quella dei troppi movimenti ebraico-protestanti sorti negli ultimi tempi nel suo seno, ma è quella, **all'antica, di S. Francesco, del Curato D'Ars e di S. Padre Pio** nonché dei numerosi religiosi e fedeli che subiscono persecuzione e martirio, soprattutto psicologici, da parte di coloro che hanno in odio la fede cattolica, verso i quali si predicano fratellanza ed accoglienza.

Il Signore, però, non sembra condividere le nuove posizioni teologiche ed il modo di procedere di questa umanità, asserviti al relativismo etico e religioso, e lancia moniti con un linguaggio elementare, universalmente comprensibile, le cui espressioni sono **le macerie, il fango, l'acqua ed il fuoco** che devastano ogni parte della terra. Come non ricordare **Sodo-**

ma, Gomorra, il diluvio e la torre di Babele?

Le macerie potrebbero indicare il pericolo, imminente, del crollo della Chiesa Romana, svenduta al mondo; **il fango** è la chiara figurazione delle perversioni che soffocano l'anelito spirituale; **l'acqua** lava metaforicamente le nostre anime, insozzate dall'empietà; **il fuoco**, infine, suggerisce l'urgenza della purificazione attraverso il bruciore della sofferenza.

Quotidianamente, ci viene dimostrato che senza Dio costruiamo sulla sabbia; le nostre invettive contro il Cielo non hanno, pertanto, ragione di essere, essendo noi stessi la causa dei mali



che ci affliggono, permessi dalla Bontà Infinita al solo fine di redimerci.

È vero che soffrono anche gli innocenti, ma il loro è un dolore che, unito ai patimenti del Salvatore, serve all'Altissimo per attuare i Suoi piani di salvezza su ciascuno di noi. Il dolo-

re dell'innocente è una ricchezza per la Chiesa, perché, se offerto a Dio e per il prossimo, salva molte anime dalla dannazione.

Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo non può chiudere gli occhi sulla corruzione, sulle depravazioni, sull'aridità di cuore, sulle deviazioni liturgiche, sulla manipolazione della Sua Parola, sul fallace ecumenismo di gran parte dei Suoi Ministri, sugli errori dottrinali con cui si plagiano le menti sin dalla più tenera età ad opera di chi ha fatto del libertinismo catechistico il proprio credo.

Non c'è posto per **Dio e Mammona**, come non c'è posto per **Dio** ed il **giacobinismo massonico** che tanta rovina ha prodotto e produce.

È disonesto, è vile accusare Dio delle cosiddette disgrazie: non è Dio ad aver abbandonato noi, non è Dio il sadico che Si diverte a far soffrire; **siamo noi che Lo abbiamo, opportunisticamente, messo da parte con superbia, chiamandoLo in causa, solo quando vanno in fumo i nostri progetti, per accusarlo di crudeltà.**

Siamo, dunque, ben lontani dalla Verità, frantumata in tante pseudo-verità partorite da una pletera di pensatori senza fede, che danno spazio solo a se stessi.

Dove sono, oggi, la giustizia e la carità verso Dio? Disertiamo la S.Messa e i Sacramenti; abbiamo ridotto il S. Natale e la S. Pasqua a vacanze e ad affari commerciali. Siamo, inoltre, democraticamente, favorevoli a qualunque forma di libertinaggio.

Esercitiemo la filantropia, difendiamo la fratellanza e l'uguaglianza con chicchessia, sentendoci buoni e santi, ma mostriamo la stessa solerzia nell'affermare Cristo Signore ed i Suoi diritti, senza vergogna?

È veramente povero l'uomo del terzo millennio, ridotto ad animale gregario, senza interesse per l'anima, senza volontà, senza discernimento e senza fede; se ne sta, comodo, a razzolare nella sua ignavia, indolente al punto di non sapere alzare gli occhi al Cielo, del quale non riesce a percepire l'armonia, perché reso **incapace di amare l'Amore.**



Ter
ABRU
- Ita

Associazione
"VAL VI

Alba Adriatica
Ancarano
Civitella del tronto
Colonnella
Controguerra
Corropoli

Mons. Dott.

Giornalista Superbo - Scrittore
Magistrale Direttore della Rivista "C

ma soprata

Sommo Teologo per aver o
nel Difendere la Religione Cattolica

Vivendo secon

Ottobre 2009

Presidente on.

Francesco prof. Cianciarelli

Vice D

Dott. Gabriele

amo

JZZO

aly -

e Culturale

BRATA “

Tortoreto
Torano
Sant’Omero
Sant’Egidio
Nereto
Martinsicuro

Luigi Villa

le

e Insigne - Editore Integerrimo
Chiesa Viva “Insieme alle Brave Suore

tutto come

dedicato l'intera esistenza

e nel Diffondere la Verità Storica

do il Vangelo

ASSOCIAZIONE “VAL VIBRATA”
Via. ... Tel. Fax 0861-757787
84014 MARTINSICURO (TERRACINA)
C.F. ... 01480870674

irettore
le Brandozzi

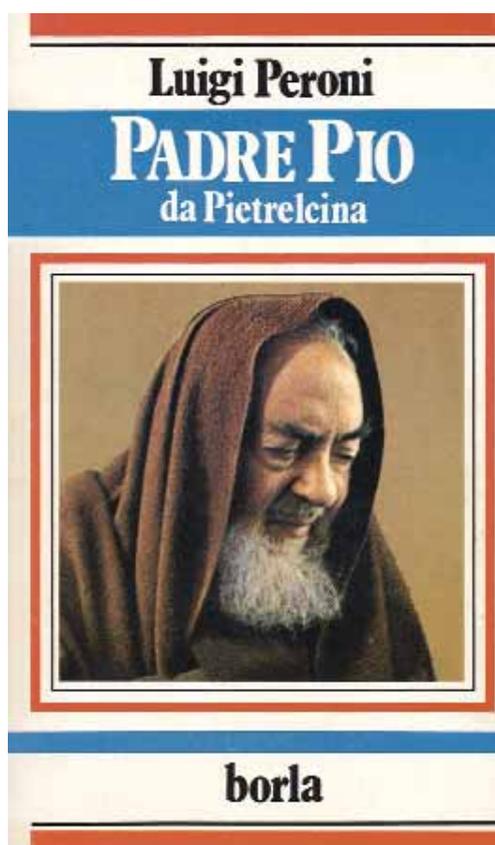
Direttore
Avv. Savino Lolli



Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F.A.

7



Copertina del libro di Luigi Peroni: "Padre Pio da Pietrelcina".

Tra i nemici di Padre Pio, i premiati da padre Clemente sono:

«**Padre Emilio da Matrice**, uno dei maggiori responsabili del “caso” dei registratori, viene eletto padre Guardiano del Convento di Venafro.

Padre Aurelio da Sant’Elia a Pianisi, famoso per sue squallide gesta contro natura, gode di tutti i permessi che sono indispensabili a un Cappuccino per muoversi dal proprio Convento e dalla propria Provincia...

Padre Piergiuliano da Caselle Torinese... non viene punito lui per le sue squallide imprese, ma i frati sospettati di aver diffuso quei documenti su di lui...

Padre Pio Maria da Codifiume, accusato di atti indecenti, viene difeso da padre Clemente: “Su di lui non grava nessuna riserva...”. Documentati, poi, i suoi peccati contro natura e denunciato alle autorità, il Vescovo lo sospende “a divinis” nell’ambito della diocesi»¹⁰.

«Padre Clemente fa trasferire a San Giovanni Rotondo altri frati, anch’essi appartenenti a quel triste passato e collegati a quelle ancor più infamanti vicende.

Infatti, tra il 1964 e tutto il 1965, al

Convento giungono altri due “confratelli”, entrambi muniti di ampi poteri, ma non conferiti dall’Ordine, bensì da una **Delega Speciale** proveniente dallo stesso Amministratore Apostolico, cioè padre **Clemente da Santa Maria in Punta**.

Essi sono: **padre Carmelo di San Giovanni in Galdo**, e **padre Giacinto di Sant’Elia a Pianisi**, che, insieme allo stesso **padre Raffaele da Sant’Elia a Pianisi**, sono gli artefici delle “ubbidienze” estorte al povero Padre Pio, e, guarda caso, gli stessi ex coinvolti nella “**banda**” **Giuffré**»¹¹.

«**Padre Raffaele da Sant’Elia a Pianisi** fu varie volte **p. Guardiano** a San Giovanni Rotondo ed altrove. Per molti anni (più di venti) padre economo del monastero di San Giovanni Rotondo, risulta dai documenti sequestrati dalla Guardia di Finanza che, tra gli anni 1953 e 1956, più volte aveva distratto somme dall’amministrazione del Convento per un totale di 10 milioni, per versarli a Giuffré. Nonostante

te il parere contrario del suo superiore, **p. Carmelo da Sessano**, egli volle più volte “investire” i fondi conventuali nei “giochi” finanziari del “banchiere di Dio”, **per poi perdere tutto, compresi certi suoi fondi personali**»¹².

«Padre Clemente ha il problema del Seminario di Manfredonia che i frati della Provincia vogliono tenere per non tradire le intenzioni di chi, con le proprie offerte, ha consentito la costruzione dell'edificio. Ma padre Clemente è per la vendita, e, così, tutti **gli studenti cappuccini della Provincia di Foggia vengono dispersi nei Seminari di tutta Italia**.

Viene poi la visita a Vico del Gargano, dove **padre Clemente ordina la sospensione dei lavori di costruzione del Seminario cappuccino**, per mancanza di fondi, anche se era stato lui stesso ad iniziarli per ovviare alla chiusura del Seminario di Manfredonia»¹³.

«Sotto la sua guida, **i 120 frati della zona subiscono, nel volgere di pochi anni, oltre 400 trasferimenti**. Gli incarichi provinciali non vengono assegnati, ma **provvisoriamente affidati a “delegati” che non possono assumere alcuna iniziativa**. Alcuni di questi delegati, trovandosi nell'impossibilità di agire efficacemente e in una situazione caotica, preferiscono dimettersi.

Come premio per questi lodevoli risultati, **padre Clemente**, nel giugno 1964, **ottiene anche la nomina a Definitore Generale dell'intero Ordine Cappuccino**. Il nuovo incarico lo costringe a restare sempre più spesso e sempre più a lungo a Roma: e questo potrebbe essere anche un bene per la Provincia cappuccina di Foggia, se laggiù restasse qualcuno in grado di prendere decisioni... Ma la sola autorità della zona è lui, **padre Clemente**, e la Provincia di Foggia si avvia silenziosamente e con rassegnazione alla rovina definitiva. **Espierà la colpa di avere ospitato un frate come Padre Pio**»¹⁴.

Dall'8 settembre 1960, il carceriere di Padre Pio fu il Guardinao, **padre Rosario Aliminusa**, che fu definito “carceriere” perché sotto di lui il Padre



Padre Clemente di Santa Maria in Punta, Amministratore Apostolico della Provincia cappuccina di Foggia, dal 23 agosto 1963.

visse nell'isolamento: avvicinarsi a lui era impossibile, se non in confessione e solo per il tempo stabilito.

«A San Giovanni Rotondo, **padre Rosario Aliminusa** ha evidentemente anche il compito di **vegliare sui “verdetti” del Vescovo di Padova, Mons. Bortignon**. Coloro che hanno conosciuto l'ira di Bortignon non possono farsi illusioni: conosceranno anche quella, più grezza e del tutto priva di astuzia, di padre Rosario Aliminusa»¹⁵.

«Per liberare Padre Pio dalla morsa del padre Guardiano, **p. Rosario**, i figli spirituali del Frate, capeggiati dal **Sig. Emmanuele Brunatto**, preparano il “**Libro bianco**”; un libro che documenta la corruzione agli alti livelli vaticani e, rivolgendosi all'Amministratore Apostolico, **padre Clemente**, minacciano di sottoporlo all'ONU, se non si attua il provvedimento di sostituire l'attuale padre Guardiano con **padre Carmelo da Sessano**, molto caro a Padre Pio.

Ricevute le assicurazioni in tal senso dal **card. Ottaviani** del Sant'Uffizio, il Comitato di Brunatto, il 17 gennaio 1964, decide di rinviare la presentazione del “**Libro bianco**” all'ONU,

in attesa di un gesto distensivo da parte dell'Amministratore Apostolico, **padre Clemente**.

Puntualmente, il 22 gennaio 1964, arriva a San Giovanni Rotondo **padre Carmelo**, ma vi è un piccolo dettaglio: il suo nome è **padre Carmelo da San Giovanni in Galdo**, non “**padre Carmelo da Sessano**”! Così, **padre Clemente**, giocando sull'equivoco del nome “**Carmelo**”, riesce a ingannare tutti: il card. Ottaviani, Brunatto e tutti i figli spirituali di Padre Pio!»¹⁶.

Ma esiste anche un altro aspetto importante: «**Padre Carmelo da San Giovanni in Galdo non viene in veste di Guardiano**, ma come **Delegato dell'Amministratore Apostolico**; e ciò significa che **ogni sua decisione e iniziativa non appartengono a lui**, ma derivano direttamente dall'Amministratore, padre Clemente.

In questo modo, è potuto accadere che, un giorno dopo l'altro, Padre Pio, affidato ad un Delegato di padre Clemente, a sua volta apertamente schierato col Vescovo di Padova, si trovi infine alla mercé di **Mons. Girolamo Bortignon**, il suo più acerrimo nemico. Ecco come la preghiera di Padre Pio di invocare la sofferenza come predilezione divina sia stata esaudita, senza parsimonia!»¹⁷.

«Ma con la nomina di Amministratore Apostolico della Provincia cappuccina di Foggia **padre Clemente da Santa Maria in Punta**, oltre ai normali compiti di governo, ha anche un altro incarico specifico, e forse preminente; quello cioè di provvedere alla sistemazione di tre spinose questioni che riguardano Padre Pio:

1. fargli rilasciare una dichiarazione attestante che lo scandalo dei registri sacrileggi è solo una montatura della stampa;
2. che egli non è stato mai persegui-

¹⁰ F. Chiocci, L. Cirri, “**Padre Pio - storia di una vittima**”, vol. II, pp. 823-824.

¹¹ E. Malatesta, “**L'ultimo segreto di Padre Pio**”, Ed. Piemme, 1997, pp. 108-110.

¹² Idem, pp. 109-110.

¹³ F. Chiocci, L. Cirri, **op cit.**, vol. II, pp. 817-818.

¹⁴ Idem, pp. 822-823.

¹⁵ Idem, p. 734.

¹⁶ Idem, pp. 851-853.

¹⁷ Idem, pp. 821-822.

tato e che ha goduto sempre della massima libertà;

3. far modificare a Padre Pio le disposizioni testamentarie del 4 ottobre 1960.

1. Padre Clemente, nel **settembre 1963**, prepara una dichiarazione, da far firmare a Padre Pio, in cui si dichiara che sono false tutte le notizie diffuse dalla stampa circa i registratori sacri-leghi. Ma il Padre, aveva già visto e mostrato ad altre persone le installazioni di microfoni; quindi, se firmasse, firmerebbe il falso. Padre Clemente non può opporre nulla, e lo scritto rimane lettera morta.

2. Nel **gennaio 1964**, padre Clemente prepara un altro documento per Padre Pio. Egli dovrebbe dichiarare che nessuna limitazione è mai stata fatta alla sua libertà personale e ministeriale. Firmare significherebbe non solo negare la verità, ma peggio, ancora, calunniare i confratelli ed altri che hanno dichiarato per iscritto alle autorità religiose e civili la realtà dei fatti. Così, anche questo tentativo cade nel nulla. Si ricorre, allora, a un abile ripiego. Si rimuovono alcune cause di malcontento dei fedeli e si sopprimono alcune limitazioni poste al Padre.

Il **23 gennaio 1964**, Padre Rosario da Aliminusa viene rimandato al suo paese; il **5 marzo 1964**, viene tolta la clausura alla vecchia sagrestia per consentire l'accesso alle donne; il Padre può celebrare di nuovo, dopo tre anni, le funzioni pasquali; viene restituita la confessione e la comunione a coloro cui era stata vietata; la durata cronometrica delle confessioni viene abolita; i confratelli possono servire la Messa al Padre e aiutarlo e sostenerlo in caso di necessità.

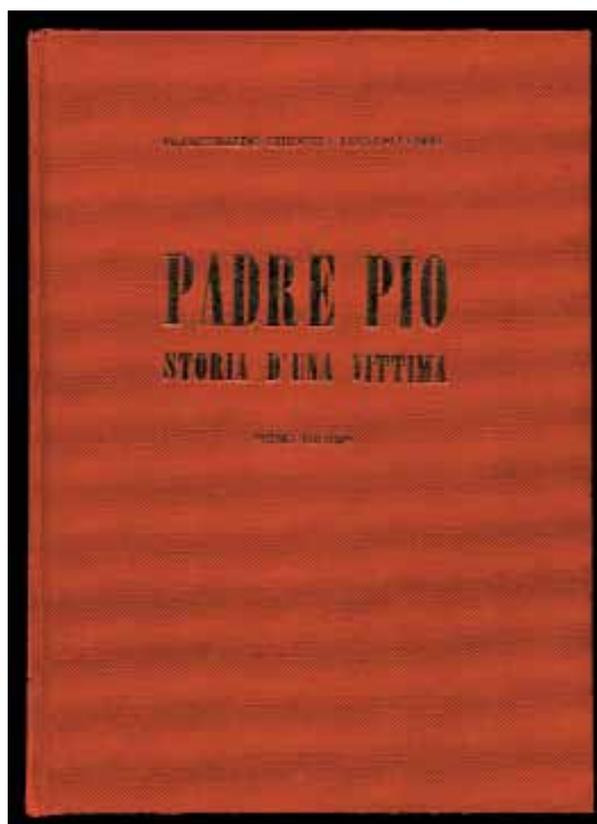
Dopo questo ripristino di un po' di normalità, il **16 dicembre 1964**, viene nuovamente sottoposto al Padre una dichiarazione di godimento di libertà, invitandolo a sottoscrivere "**per il bene dell'Ordine e della Chiesa**". Padre Pio firma.

3. Con il testamento, redatto in data 4 ottobre 1960, subito dopo la conclusione della missione Maccari, Padre Pio nomina erede universale un "**ente**

giuridico che la Santa Sede, al fine di assicurare la continuità di Casa Sollievo della Sofferenza, erigerà in San Giovanni Rotondo".

Circa un anno dopo, le massime autorità dell'Ordine impongono a Padre Pio di girare in bianco le Azioni della Casa di Sollievo, le quali vengono depositate presso l'Istituto per le Opere Religiose in Vaticano.

Però, la cessione, per i modi in cui è stata attuata, potrebbe, in seguito, far nascere contestazioni. Perciò, padre



Copertina del primo volume del libro di Francobaldo Chiocci e Luciano Cirri, "Padre Pio, Storia di una vittima" (opera in tre volumi).

Clemente chiede a Padre Pio di formulare un nuovo testamento che costituisca la Santa Sede erede universale di tutti i beni mobili e immobili. Con ciò verrebbe anche tolto di mezzo l'ente giuridico auspicato da Padre Pio, per la continuità dell'opera.

Nel caso Padre Pio non gradisse questa soluzione, gli propone, in alternativa al testamento, un lascito per legato, sempre a favore della Santa Sede, di tutti i titoli, valori e crediti; lascito

che sistemerebbe la questione delle Azioni depositate in Vaticano.

Vengono predisposti per la firma del Padre due documenti (testamento e legato) affinché egli sottoscriva quello che gli sembri più idoneo. Ma egli, dopo una giornata di preghiere, l'**11 maggio 1964**, li firma tutti e due, lasciando ai superiori la facoltà di scelta. Essi sceglieranno il testamento!¹⁸

Ricordiamo, inoltre, che fu **padre Clemente** a ordinare, "con spirito di crudeltà psicologica" gli interrogatori a Padre Pio che vertevano principalmente sulle stigmate; furono interrogatori martellanti ed un vero martirio per Padre Pio; interrogatori che avevano lo scopo di far cadere in contraddizione il frate e, quindi, dimostrare che il Frate aveva perduto la sua attendibilità. Ma vi è un altro fatto inquietante che riguarda ancora **padre Clemente**; un fatto avvenuto subito dopo la morte di Padre Pio: «Perché fu il **dott. Giuseppe Sala** ad occuparsi di ricomporre il corpo di Padre Pio dopo la sua morte? Il dott. Sala non avrebbe dovuto preoccuparsi più delle funzioni vitali del suo paziente e lasciare ai confratelli del Frate tale compito? **Tutt'al più si sarebbe dovuto preoccupare della compilazione del referto medico, quale importante documento storico dell'atto finale della vita di un Santo, e non lasciarne la cura, invece, all'Amministratore Apostolico, padre Clemente di Santa Maria in Punta che, in seguito, rifilerà a Roma, alla Santa Sede, i risultati di esami compiuti anni addietro su Padre Pio vivo, e rispolverati all'abbisogna per evitare la compilazione di un referto completo, quindi anche della parte riguardante le stigmate. Un documento di tale portata storica e di notevole risonanza scientifica, che viene invece affidato a chi, per ufficio, ha solo il compito di vigilare sui frati!**»¹⁹.

¹⁸ L. Peroni, "Padre Pio da Pietrelcina", Ediz. Borla, Roma 1994, pp. 534-536.

¹⁹ E. Malatesta, *op. cit.*, p. 91.

Occhi sulla Politica

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci

22



NATALE 2009

Natale, ovverosia l'Incarnazione
Del Verbo, che si cala in mezzo a noi!
Ne sei sicuro, mi direte voi??
È questa l'evangelica lezione,

Che ci offre la cristiana religione,
In questo mondo, pieno d'"avvoltoi",
E "demo", orripilanti mattatoi,
Col nullaosta della "dea ragione"!

Non essendo Tommaso, né Agostino,
Ovvero, poco esperto in teologia,
Circa il mistero, mistico divino,

Del Figlio della Vergine Maria,
Io scorgo, nel Presepio e nel Bambino,
Un messaggio di pace e di poesia!

Prof. Arturo Sardini

Il Presepio

Maria, Guseppe e il caro Bambinello;
Un astro, i Magi, i greggi ed i pastori;
Presso la greppia, il bove e l'asinello;
E, su nel cielo, gli Angeli cantori!

GENETICA

IMPOSSIBILITÀ DELL'EVOLUZIONE SPONTANEA Impossibilità radicale generale.

Gli evolucionisti però - questo è il punto - ritengono che tale impossibilità scompaia, se dall'istantaneità si passi alla lenta evoluzione, con tante piccole mutazioni casuali fortunate, avvalorate dalla selezione. Ora ecco l'equivoco. **L'illusione sta nel considerare isolatamente i singoli eventi casuali utili** e i corrispondenti piccoli progressi evolutivi, ognuno dei quali non sarebbe impossibile. In realtà, il risultato evolutivo finale (questo corpo umano, per esempio) è e va visto invece quale effetto di tutto il complessivo gioco fisicochimico, distribuito in tempi lunghi quanto si vuole. Resta pertanto integra l'impossibilità - come per l'effetto istantaneo - **che un tale cieco processo produca la struttura meravigliosamente ordinata dell'attuale vivente.**

Il lunghissimo tempo operativo - al confronto con l'impossibile istantaneità - non elimina infatti la radicale sproporzione tra la complessiva causa cieca e il mirabile effetto: anzi l'accresce, **presupponendo una assurda capacità del puro caso di mantenere, per così lungo tempo, la medesima linea costruttiva e di neutralizzare gli eventi contrari** (mutazioni dannose, che sono la stragrande maggioranza). L'impossibilità che una pietra possa saltare in un istante su un gradino di un metro non si elimina immaginando che vi possa saltare, durante un lunghissimo tempo, salendo un solo millimetro antichissimo passaggio di qualche grumo di materia dallo stato inanimato allo stato vivente, passaggio che avrebbe innescato tutto il successivo processo evolutivo. La necessità della soluzione evolucionista, per chi parte dal preconetto della esclusione di ogni intervento estrinseco, **implica l'affermazione assoluta di tale spontaneo passaggio**, nonostante l'assenza di qualsiasi conferma sperimentale.

Implica cioè la riduzione del fenomeno della vita al puro piano fisicochimico, con esclusione di ogni superiore concezione "vitalista" e di ogni intervento del Creatore. **Tale intervento viene considerato, a priori, un'"assurdità"**. Lo si osa perfino collegare, con sorprendente preconetto antireligioso, ad una **"vecchia cultura, basata, in origine, su valori cristiani che stanno morendo"**; e, quanto al "vitalismo", che non riduce la vita a puro fenomeno di organizzazione molecolare della materia, si esprime meraviglia che "vi siano ancora persone intelligenti" che lo seguono (E Crick, Uomini e molecole).

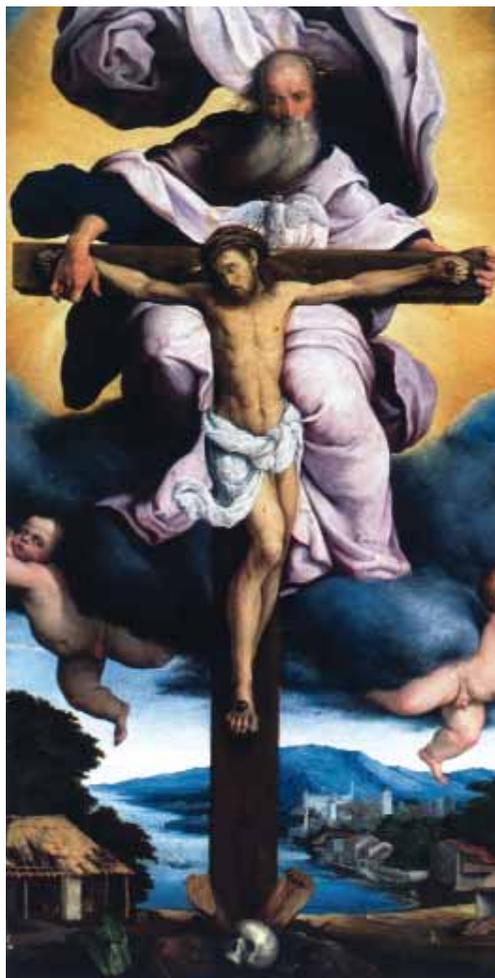
Desti in tutti indubbiamente stupore che la materia vivente abbia come componenti essenziali e sappia produrre nei microscopici laboratori chimici delle cellule, le sostanze organiche chiamate proteine. Le loro molecole, costituite da vario numero e successione di "amminoacidi", sono enormemente complesse e non si riesce a produrle artificialmente (salvo qualche limitato successo, come quelli del Miller, 1951, che, partendo dai presumibili gas iniziali della tetra, idrogeno, metano, ammoniacca, vapore acqueo, ottenne, mediante potenti scariche elettriche, vari amminoacidi).

(continua)



SOSPESI SU ABISSI

di A. Z.



SS. Trinità - Jacopo Bassano.

La nostra esistenza si snoda su abissi insondabili, ma i più non se ne accorgono. È bene per noi che ce ne accorgiamo, per dare senso alla nostra vita e alla doverosa adorazione. È bene che almeno di tanto in tanto diamo uno sguardo agli abissi più profondi anche a rischio delle vertigini, e non ci accontentiamo di vivere in superficie, che è vivere senza sapere il perché, come il nostro cane.

Qui riflettiamo su alcuni abissi più profondi. Ma pure un fiorellino di muschio, se percorriamo i sentieri della sua storia e dei suoi legami con il cosmo, ci porta nel fondo dell'abisso. Cominciando la riflessione dall'abisso a noi più vicino, **l'abisso di noi stessi.**

IL NOSTRO CONTAGOCCE INTELLETTUALE

Noi pensiamo, e il nostro pensiero ci è noto.

Ma che cos'è il pensiero? Lo abbiamo dentro di noi, lo usiamo, ma **non sappiamo che cos'è.** Il suo essere è un segreto della Creazione.

Dio crea, ma come fa a creare non lo dice a nessuno.

Siamo mistero a noi stessi. **Ci siamo trovati fatti:** è la prima constatazione

di ogni uomo, che rimanda al Mistero. Gesù ha moltiplicato pani e pesci; come ha fatto non lo so, **ma Lui lo sa.** Nelle vite di Santi si racconta che trovavano miracoli di cibo per i loro bambini o malati, ma non sapevano come: **Dio lo sa!**

Abbiamo occhi, ma come facciamo a vedere non sappiamo. Così a udire, a gustare, ad addormentarci. Siamo mi-

stero, un abisso a noi stessi, non a Dio.

Meditiamo il magnifico salmo: **“Signore, Tu mi conosci e mi scruti... I tuoi occhi vedevano le mie vicende coi giorni in cui dovevano prodursi, quando non ne esisteva neppure uno...”** (Ps. 138).

Il primo stupore ci mette in ginocchio ad adorare. L'adorazione è il primo atto di amore.

LA CREAZIONE È UN SIMBOLO

Dio Creatore poteva metterci subito in Paradiso a godere della sua visione, ma **ci ha creati liberi**, e ci ha dato la possibilità di scegliere. Di essere noi stessi.

Nella vita eterna non si è più liberi, e Dio per rendere possibile la libertà ci ha posto in un mondo in cui avremmo potuto esercitarla, intravedere chi Egli è, ma senza vederlo in pienezza. Ciò è possibile in un mondo simbolico, in cui Dio lo vediamo **“in speculo et aenigmatè”**, come in uno specchio in modo enigmatico (1 Cor. 13, 12).

Ad esempio diciamo: Dio è Luce ma di natura diversa dalla luce visibile; camminare nella via di Dio, ma in modo analogico, diverso dal cammino materiale; la parola di Dio è come il grano, ma in modo diverso dal grano

campestre. Tutto il linguaggio religioso è simbolico, analogico, assunto dal mondo materiale per esprimere le realtà soprannaturali. Occorre servirne come mezzi provvisori, non come fine, e vivere orientati verso il Paradiso.

“Pensate alle cose di lassù.. cercate le cose di lassù” (v. Col 3.. 1 ecc. 7).

IL FIRMAMENTO

Gli scienziati con i loro strumenti di esplorazione cosmica ci dicono che il cosmo avrebbe avuto origine da quindici miliardi di anni luce, ossia della corsa percorsa dalla luce a trecentomila km al secondo in 15 miliardi di anni. A percorrerlo da un capo all'altro, il cosmo a noi noto ci vorrebbero 30 miliardi di anni luce, e la nostra terra sarebbe un astro impercettibile nel cosmo astrale.

Osservando il cielo, lo vediamo coperto di stelle numerose come la sabbia del mare, come una muraglia di scintille. Luci impercettibili a occhio nudo sono a volte galassie con milioni di stelle, spesso più grandi del sole, che è un milione di volte più grande della terra.

Non sono fuochi uguali, ma ciascuna stella ha una sua vita, come racconta il magnifico libro scientifico **“Il romanzo della materia”**, diffuso presso l'università di Bologna e reperibile in biblioteche.

L'immensità del cielo stellato ha sempre suscitato stupore, e il Salmista canta:

“I cieli narrano la gloria di Dio e le opere da Lui fatte proclama il firmamento” (Ps. 18, ecc.). E **“che cosa è l'uomo che ti ricordi di lui?”** (Ps. s 8, 5).

LA VITA

Ogni vivente è una **pila elettrochimica** a sé, in dialogo con la terra, il sole, il firmamento e un passato evolutivo di miliardi di anni. Prima della fotosintesi occorre creare il sole e gli elementi chimici che la rendessero possibile, e anche al momento del suo comporsi sono necessarie le condizio-

ni di luce, di calore, di sussistenza dei molteplici elementi in cui la clorofilla avviene. Le **interdipendenze** riguardano il passato (interdipendenze del tempo, successione degli esseri: prima del cavallo occorre creare l'erba perché potesse vivere), e nel presente (interdipendenze simultanee: un fiore non spunta senza il sole, l'aria, ecc.). Ogni vivente vive in armoniosa dipendenza con l'intero mondo materiale.

Non mi dicano gli scienziati che sanno come si sviluppa un filo d'erba. Certo la conoscenza biologica ha fatto progressi enormi e ne farà ancora, ma quello che avviene nella nascita e nella crescita di un mirtillo, e tanto meno di un passero, di un bambino, non lo sapremo mai. È un sincronismo progressivo di trasformazioni chimiche degli atomi, delle molecole, delle cellule, dei colori, dei sapori, dei profumi, della fotosintesi, degli equilibri di gra-



La creazione dell'uomo.

vitazione, del dialogo con la luce e le tenebre, col freddo e il calore, con radiazioni cosmiche di ogni tipo.

Ma di mirtilli ci sono molte specie, ciascuna col suo modo di trasmettersi, di vivere, di fiorire e fruttificare. Ma quante specie di piante esistono? Quante specie di tulipani?

E quante specie di animali? Il nostro occhio è fatto di 60 milioni di antenne televisive, ciascuna con un modo complicatissimo di svilupparsi, di trasmettere i messaggi al cervello, di eliminare i detriti nocivi, di adattarsi alle distanze, di rinnovarsi negli anni.

Ma Colui che disse **“Sia fatta la luce”** (Gn. 1, 2) dovette provvedere gli

occhi a tutti gli animali, ciascun occhio diverso dagli altri: occhi grandi per elefanti e balene, occhi microscopici per moscerini e zanzare, muscoli e sistemi di messa a fuoco degli oggetti, ciascuno coi suoi segreti per aprirsi e chiudersi, vedere vicino o lontano, difendersi.

Così, il nostro orecchio è fatto di trentamila cordicelle adattabili a suoni e fruscii, e ogni animale ha il suo tipo di orecchi. E i modi di trasmettere le voci chi li conta? Ogni uccello, ogni lupo ha il suo tipo di richiamo.

La vita è troppo complessa per il nostro contagocce mentale, ma ci è data una certa capacità di intuire l'oceano insondabile dell'intelligenza divina.

I fatti sono più o meno noti a tutti, ma pochissimi riflettono sulla fonte abissale di tanta complessità.

E qualcuno insiste: **tutto è avvenuto per caso**. Ma è legge inesorabile che **ognuno sia in ogni istante premio o castigo a se stesso**.

IL VERBO FATTO CARNE

Sfiorato in superficie l'abisso della **Creazione**, scrutiamo l'abisso ancor più profondo della **Redenzione**, dominato dall'avvenimento che l'Apostolo Giovanni annunzia con questa breve espressione: **“Il Verbo si è fatto carne e abitò tra noi”** (Gv. 1, 14).

Il Verbo è il Figlio di Dio, **“generato, non fatto, della stessa sostanza del Padre”** (Simbolo Atanasiano). Nessuno sarà mai in

grado di conoscerlo totalmente, neppure in Paradiso.

L'Incarnazione del Verbo è quindi l'abisso più profondo della Creazione e non c'è avvenimento nel cosmo intero che superi l'importanza di questo evento abissale.

“Per Lui create, a Lui sono volte tutte le cose, e tutto sussiste in Lui” (Col. 1, 16). **“Fin dalla creazione del mondo infatti gli attributi invisibili di Dio con la riflessione della mente sulle cose create si ravvisano”** (Rm. 1, 20): l'intera creazione non è che un simbolo per afferrare un lembo della trascendenza divina del Verbo.

L'Incarnazione è, fondamento di ogni avvenimento, e ha il suo culmine nella Crocifissione e nel mistero eucaristico. **“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia la vita eterna”** (Gv. 3, 16).

IL CROCIFISSO

È un abisso che supera ogni nostro intendimento, e conferma il modo imprevedibile di agire di Dio stesso:

“I miei pensieri non sono come i vostri, e la mia condotta non è come la vostra, ma quanto il cielo è più alto della terra, così la mia condotta si eleva sopra la vostra e i miei pensieri sopra i vostri” (Is. 55, 8s).

Il Crocifisso è il fondo dell'abisso di Dio fatto Figlio dell'Uomo, che noi possiamo centellinare, episodio su episodio, nel suo realismo storico (e non esoterico, come qualcuno vorrebbe) per meglio comprendere fino a che punto **“Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò fino all'estremo”** (Gv. 13, 1). **“Dio è Amore”** (1 Gv. 4. 8).

L'EUCARISTIA

Gesù ha voluto rimanere in mezzo a noi nonostante i trattamenti subiti durante la sua permanenza terrena e nella storia della Chiesa.

Nell'Eucaristia, Gesù ha voluto per-

petuare sino alla fine dei tempi il Sacrificio della Croce in modo sacramentale, offrirsi come Pane che dà la Vita (Gv. 6, 48s) nella Comunione Eucaristica, e come Presenza di Sommo ed Eterno Sacerdote che unisce a Sé la Chiesa nel Sacerdozio Battesimale e i Presbiteri nel Sacerdozio Ministeriale.

“La Chiesa è figura e immagine riflessa della Santissima Trinità... Non tutti i Papi sono stati santi e non tutti hanno agito ispirati dal soffio divino, ma in materia di Fede e di Magistero ecclesiale la cattedra di Pietro non può errare, perché strettamente congiunto alla Santissima Trinità è il Santo Padre nell'emanare e diffondere la dottrina ecclesiale, e la Madre e guida dell'umanità non può cadere in fallo in materia divina, e dispensa ai fedeli ciò che riceve dall'Alto. Così la Dottrina e il Magistero sono e restano infallibili (Catechesi dello Spirito Santo a + L, 29.6.2003).

Il Vicario di Cristo è infallibile quando definisce solennemente ex cathedra una verità di Fede (ad esempio **l'Immacolata Concezione** o la sua **Assunzione al Cielo**), e abitualmente nel **magistero ordinario** fedele alla Rivelazione e alla Tradizione ecclesiale. È il miracolo con cui Dio garantisce la Verità.

Siamo nati nella Chiesa senza merito: amiamo la Santa Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica come dono immenso e unica via di salvezza, perché **“non vi è sotto il Cielo altro nome dato agli uomini per il quale possiamo essere salvi”** (At. 4, 12).

DIO UNO E TRINO

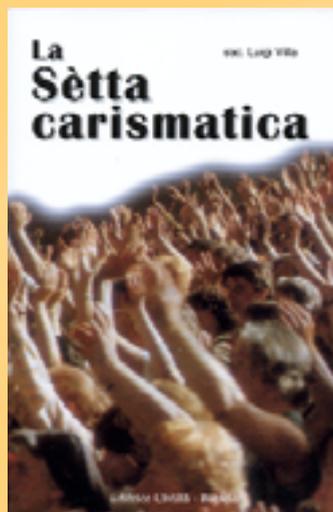
Gesù ci ha rivelato il mistero della Santissima Trinità, fonte di ogni altro mistero cristiano. Egli stesso è Figlio del Padre **“Io sono nel Padre e il Padre è in Me, io e il Padre siamo Uno, ecc..”**, e ci dona il suo Spirito, che **“Mi glorificherà, perché riceverà di ciò che è mio per annunziarlo a voi: tutto quanto ha il Padre è mio”** (Gv. 15, 14). Il Padre e il Figlio sono Uno perché uniti dallo stesso Spirito.

È la vita intima della Santissima Trinità che noi non conosciamo, è l'abisso degli abissi che sostiene ogni altro mistero, ed è rivelato come dono alla sola Chiesa, e non ai musulmani e tanto meno alle religioni pagane.

“L'ira di Dio si rivela dal Cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che tengono inceppata la Verità nell'ingiustizia... Sono quindi inescusabili, perché conoscendo Dio, non lo onorarono come Dio né Gli resero grazie, ma vaneggiando nei loro pensieri si ottennero la loro mente ottusa, e barattarono a gloria del Dio indefettibile con immagini in figura di uomo caduco... Per questo Dio li abbandonò in balia di passioni innominevoli...” (Rm. 1, 18s).

“La mia gloria non la darò ad altri” (Is. 12, 8). **“A Dio solo onore e gloria”**.

Altri abissi sarebbero il **Cuore di Gesù, di Maria, il Paradiso**, ecc. Rifletteremo anche su abissi del male, come il peccato, ecc.



LA SÈTA CARISMATICA

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 68 - Euro 10)

Il compito che mi sono prefisso, scrivendo queste pagine, è di far conoscere il **Movimento carismatico** per quello che realmente è, e non per come si presenta, con le sue posizioni dottrinali non molto chiare, per gli orientamenti rischiosi - sia pure con retta intenzione - e spinto da uno “Spirito Santo” che, come un vento impetuoso, deve spazzare via ogni nube, o, come un fuoco divorante, deve bruciare tutta la terra. A voi, lettori, queste mie pagine perché non ignoriate né confondiate i loro giudizi col **vero “Rinnovamento dello Spirito” che è solo la Chiesa Cattolica**, in una totale e incondizionata ubbidienza alla nostra Fede, **fondata non sui carismi, ma sui dogmi.**

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Qual è la vera Chiesa?

di Ciro di Conza

1

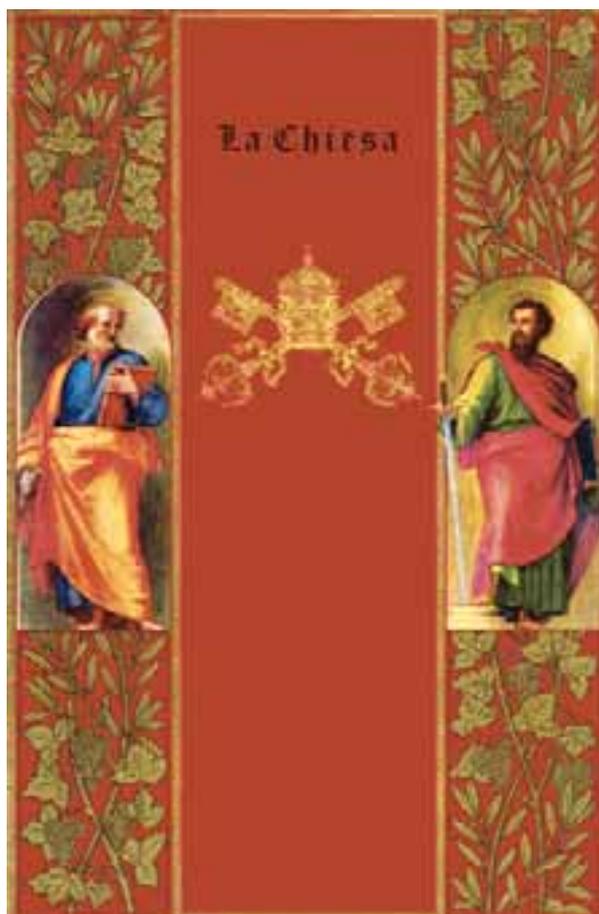
Riflettendo sulle nuove, numerose religioni che si vanno sempre più diffondendo, si osserva che alcune sono di estrazione cristiana. E ci si domanda: **Come mai, dal tronco bimillenario del Cristianesimo si sono staccati tanti rami?**

Probabilmente, ciò è dovuto a varie cause, ma certamente - alla base di tanti e diversi orientamenti religiosi - c'è il pensiero di **Lutero**, il quale affermò che **ogni persona può interpretare liberamente le Sacre Scritture** (1). Secondo la logica di Lutero, si potrebbero avere - sia pure per assurdo - tante interpretazioni quante sono le persone che leggono la Bibbia.

Non è possibile esaminare le dottrine di tutte le chiese, chiesette e comunità derivate dal Cristianesimo - che sono moltissime - perciò ci limiteremo a citarne e ad illustrarne brevemente solo alcune.

I VECCHI CATTOLICI

I **"Vecchi Cattolici"**, appartenenti ad una chiesa tedesca, sotto la guida di



Ignaz von Döllinger, si staccarono dalla Chiesa cattolica nel 1871. Re-spingono l'infallibilità del Pontefice (1a), il celibato dei sacerdoti (2), la confessione auricolare (3) e il culto dei Santi (4).

LA CHIESA ANGLICANA

Com'è noto, la Chiesa Anglicana fu fondata dal re **Enrico VIII**, perché il **Papa Clemente VII** non poté concedere l'annullamento del matrimonio con **Caterina d'Aragona**, chiesto dal re, per sposare **Anna Bolena**, in quanto il matrimonio cristiano è indissolubile. Enrico, allora si separò dalla Chiesa cattolica e si proclamò capo supremo della Chiesa inglese, la cui autonomia fu legalizzata dal Parlamento nel 1534 (5)

IL PROTESTANTESIMO

Il Protestantismo comprende varie Chiese - che si autodefiniscono **"Evangeliche"**, originate dalla **"Riforma luterana"** del XVI secolo.

Martin Lutero

La prima è certamente quella LUTERANA, fondata da **Martin Lutero** nel 1517. Egli fu contrario alle indulgenze concesse da **Leone X**, in cambio di offerte che al Pontefice servivano per la fabbrica di San Pietro. Perciò si di-

staccò dalla Chiesa cattolica.

Per il Luteranesimo, il Papato non è stato istituito da Gesù (6); la giustificazione, cioè l'atto con il quale Dio dona all'uomo peccatore la sua Grazia ed il suo Amore, e perciò la salvezza, si ottiene solo con la fede, senza le opere buone (7); l'unico fondamento della fede è la Bibbia (8); dei Sacramenti sono validi soltanto il **Battesimo** e la **Santa Cena** (9).

L'idea principale del Protestantismo sta nel convincimento che il solo capo della Chiesa è **Cristo, il quale governa attraverso la Parola, la Bibbia e lo Spirito Santo**; per cui non è ammissibile alcuna gerarchia (10): infatti, ogni battezzato è automaticamente sacerdote

HULDREICH ZWINGLI

Fludreich Zwingli (italianizzato in Zuinglio) **accorse la riforma di Lutero**, ma se ne staccò e affidò il governo della Chiesa al Consiglio della città; e perciò sopresse i Vescovadi (12); abolì la Messa come Sacrificio di Gesù (13) ed eliminò le immagini e le reliquie dei Santi (14).

Dal movimento di Zuinglio si staccarono gli **"Anabattisti"** ad opera di **Thomas Múntzer**, il quale credette di realizzare una chiesa di eletti, perché amministrava il Battesimo soltanto agli adulti (14).

GIOVANNI CALVINO

Calvino, fondatore del Calvinismo, afferma che l'uomo è incapace di realizzare la propria salvezza, perciò Dio stesso - fin dall'eternità - ha già stabilito chi deve salvarsi e chi sarà dannato: questa è la **teoria della predestinazione** (15).

Poiché non è Possibile illustrare le altre comunità originate dal Cristianesimo, perché numerosissime, ci limitiamo a citarne ancora qualcuna, con il nome del fondatore:

Quaccherismo - G. Fox, 1649;

Metodismo - G. Wesley, 1701-1791;

Congregazionismo - R. Brown;

Avventismo - William Miller, 1831;

Sabbatismo - E. G. White, 1827-1915;

Testimoni di Geova - C.T. Russel, 1878;

Chiesa dell'Unificazione - S. Miung Moon, 1945.

CRITERI PER COMPRENDERE QUAL È LA VERA CHIESA

Di chiese - come abbiamo visto - ce n'è una caterva; ma qual è quella vera, quella autentica?

L'identificazione della vera Chiesa non dovrebbe essere difficile. Leggendo quanto sopra è scritto, si può facilmente notare un elemento comune a tutte le chiese citate: **sono state tutte fondate da uomini: solo la Chiesa cattolica fu fondata da Gesù**. Basterebbe solo questa caratteristica per poter affermare che la vera, unica Chiesa è la cattolica. Non basta? Cerchiamo allora di approfondire.

Gesù era dotato di doppia natura,



Martin Lutero con i principali esponenti delle chiese eretiche protestanti.

umana e divina; quindi era uomo e nello stesso tempo Dio. Essendo Dio, non poteva sbagliare.

C'è chi afferma che Gesù non ha mai detto: **"Io sono Dio"**. È vero; ma per farci credere nella divinità di Gesù, basterebbe l'espressione di Tommaso: **"Mio Signore e mio Dio"** (Gv. 20,28) che la conferma. Inoltre, che Gesù sia Figlio di Dio - quindi Dio Egli stesso - è scritto in molti punti dei Vangeli. Quando Gesù si fece battezzare da Giovanni, **"ecco una voce dal cielo che disse: 'Questo è il Figlio mio prediletto nel quale mi sono compiaciuto'"** (Mt. 3,17). Le stesse parole sentirono i discepoli sul monte **Tabor** durante la **Trasfigurazione** (Mt. 17,5; Mc. 9,7; Lc. 9,35)

A queste prove se ne possono aggiungere altre: il primo capitolo del Vangelo di Giovanni, per esempio, oppure il capitolo 14 dello stesso evangelista, nel quale Gesù afferma: **"Se conoscete Me, conoscerete anche il Padre... chi ha visto me ha visto il Padre... io sono nel Padre e il Padre è in Me"** (Gv. 14,1-14). Oltre a ciò, i miracoli che Gesù compì sono altre prove della sua divinità, in modo speciale il miracolo della sua Resurrezione da morte. La conferma viene dall'affermazione proferita dallo stesso Gesù al sommo sacerdote durante il processo (cfr. Mt. 26,63-64).

Seconda parte

CONFUTAZIONE DEGLI ERRORI

Ora cerchiamo di controbattere le affermazioni sbagliate delle varie Chiese, sopra menzionate, seguendo lo stesso ordine. Avvertiamo però che, per meglio esplicitare le questioni, saranno necessarie alcune ripetizioni.

(1) INTERPRETAZIONE DELLE SCRITTURE

Circa l'Interpretazione della Bibbia, abbiamo notato le nefaste conseguenze della libertà sostenuta da Lutero. Poiché Gesù assegnò il primato a Pietro dicendo: **"Tu sei Pietro e su questa pietra fonderò la mia Chiesa"** (cfr. n. 10 e 11), gli promise la sua assistenza, ma gli raccomandò anche: **"conferma i tuoi fratelli"** (Lc. 22,32). Perciò, la Bibbia dev'essere interpretata dalla Chiesa, il cui supremo Pastore gode del dono dell'infallibilità (cfr. n. 1a). Ecco perché la Chiesa insegna ai fedeli la Parola di Dio in modo corretto.

(1a) L'INFALLIBILITÀ

Occorre innanzitutto precisare che l'infalibilità si riferisce esclusivamente a questioni di Fede e di Morale (non di scienza, o di arte, o di lettere, per esempio),

Gesù promette ai suoi discepoli lo **"Spirito di verità"** (Gv. 14,13;15,26;16,13). Essendo Egli stesso **Via, Verità e Vita** (Gv. 14,16), non poteva fondare una Chiesa predisposta a cadere in errore. Infatti, promette la sua

continua presenza nella Chiesa: **“Ecco, lo sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei tempi”** (Mt. 28,20). Perciò, l’assistenza sua e quella dello Spirito Santo garantiscono che l’insegnamento della Chiesa, compreso l’insegnamento attuale, corrisponde sempre a quello di Gesù. Pertanto, la frase **“Chi ascolta voi ascolta Me”** (Lc. 10,16), pronunciata dal Salvatore, è valida anche oggi. Bisogna aggiungere che l’infallibilità del Pontefice ex cathedra non è assoluta, perché egli, prima di emanare un decreto o pubblicare una enciclica, o proclamare un nuovo dogma, si consulta con i teologi e i Vescovi riuniti in concistori o in particolari sedute collegiali detti sinodi (democraticità dei pronunciamenti). Ma non manca chi preferisce la propria convinzione all’insegnamento del Magistero pontificio, attribuendo a sé l’infalibilità negata al Magistero.

(2) IL CELIBATO DEI SACERDOTI

Osserviamo innanzitutto che Gesù visse in prima persona il celibato, ma non obbligò gli Apostoli ad osservarlo; tuttavia lo consigliò per amore del Regno dei Cieli” (Mt. 19,10-12). Tutti gli Apostoli erano sposati, tranne **Giovanni**, che forse anche per questo divenne il discepolo prediletto. Anche **San Paolo** suggerisce il celibato per dedicarsi completamente a

Dio (1 Cor. 7,7; 7,32-34). Fin dai primi tempi del Cristianesimo, vi furono persone che, volontariamente, osservarono la castità. Poiché il celibato si diffuse tra i cattolici, il **Concilio di Elvira (305) lo rese obbligatorio per la Chiesa dell’Occidente**. Le decisioni di **Elvira** furono successivamente confermate da **Leone I** e da **Gregorio Magno**. **Nella Chiesa d’Oriente** è ammesso il matrimonio per i sacerdoti, purché contratto prima dell’ordinazione. Però i Vescovi - sia d’Occidente che d’Oriente - vengono scelti esclusivamente fra i celibi. Il senso profondo del celibato consiste nella completa ed assoluta dedizione a Dio e al prossimo. Infatti, il sacerdote deve essere disponibile in ogni momento, di giorno e di notte, per accorrere dove il suo intervento è richiesto: confessione sacramentale, unzione degli infermi, celebrazione quotidiana dell’Eucaristia, attività negli oratori, insegnamento del catechismo, guida ed impegno per le varie associazioni cattoliche (Azione Cattolica, Conferenza di S. Vincenzo, Associazione Vedove Cattoliche, confraternite, ecc.).

(3) LA CONFESSIONE AURICOLARE

Che la confessione debba essere solo auricolare, troviamo una prima conferma nel Vangelo.

Anzitutto, **Gesù** concesse a **Pietro** la facoltà di legare o di sciogliere (Mt. 16,18-19; cfr. anche n. 6); successivamente, aggiunse anche, esplicitamente: **“Ricevete lo Spirito Santo: a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete resteranno non rimessi”** (Gv. 20, 22-23).

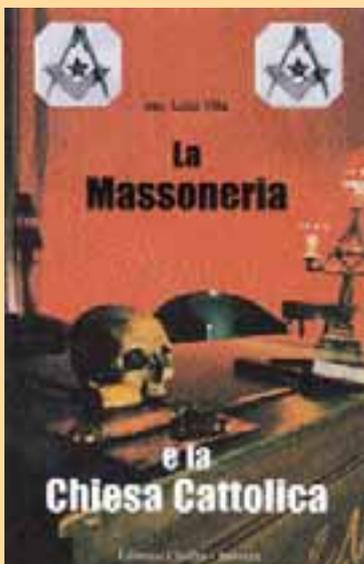
Come avrebbero potuto, gli Apostoli - e come potrebbero i loro successori - rimettere i peccati senza la loro confessione?

Ecco, perciò, la necessità della confessione auricolare personale. Chi ascolta il peccatore - e lo assolve - è il sacerdote, che agisce per incarico e potere ricevuti da Cristo.

Si badi bene che la confessione deve essere fatta a tu per tu, tra il penitente e il sacerdote, in segreto e senza la presenza di estranei; non è valida pertanto la confessione - ipotizzata da qualcuno - se fatta per via telefonica o via Internet, o comunque per iscritto, e nemmeno è valida se fatta collegialmente da un gruppo di fedeli davanti ad un solo confessore. Infatti, in questi casi, il sacerdote non assolve il gruppo di fedeli, ma rimanda ognuno alla confessione individuale e segreta.

La confessione che si recita durante la Messa (Confesso a Dio onnipotente, ecc.) è valida, a condizione che il fedele confessi i propri peccati (quelli gravi o mortali) appena può.

(continua)



La Massoneria e la Chiesa Cattolica

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 123 - Euro 16)

Ho scritto questo nuovo libro per dare una diagnosi dell’**auto-demolizione interna della Chiesa d’oggi, dovuta, soprattutto all’opera sotterranea della Massoneria**, che ben pochi conoscono o della quale hanno delle idee poco chiare. Confido con queste pagine di **illuminare le ragioni delle ripetute condanne papali nei confronti di questa setta massonica** che oggi, purtroppo, ha infettato del suo pensiero anche molta Gerarchia e Clero cattolico, affinché si ravvedano dagli errori in cui sono caduti con questo improvviso **“dialogo” con il mondo moderno e con le forze oscure che l’hanno prodotto**, rischiando non poco della propria estinzione.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257



In Libreria

«Guardati dall'uomo che
ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

Ipotesi su Maria

Vittorio Messori

Quando Vittorio Messori pubblicò il suo primo libro, molti lo esortarono a scrivere delle "ipotesi su Maria", dopo quelle sue "ipotesi su Gesù", divenute subito un best seller mondiale. La proposta gli sembrò allora stravagante, inaccettabile. E invece, a quasi trent'anni di distanza, eccolo presentare questo volume di cinquanta capitoli, tutti dedicati alla Vergine. «L'esperienza e la riflessione - dice - mi hanno convinto che, se dimentichiamo quella radice umana che è Maria, il messaggio di Gesù si degrada a spiritualismo, moralismo, ideologismo. Come dimostra la drammatica deriva del protestantesimo. Mi sono reso conto che, qui più che mai, compito della madre è difendere il figlio; tutte le verità su Maria sono a servizio della fede nel Cristo e, ben lungi dall'oscurarla, ne assicurano la solidità. Oggi, quando è in gioco la stessa possibilità di credere, è urgente ritrovare la presenza di una Donna che tiene al riparo dall'errore e rafforza le basi della fede. La mariologia non è un hobby per sentimentali né "il tumore del cattolicesimo" (Karl Barth), bensì la tutela e la conferma della cristologia, lo sviluppo organico del messaggio evangelico».

In anni di lavoro, è nato, dunque, questo libro "colorato": il dogma si unisce all'aneddoto, l'esegesi biblica alle apparizioni, la spiritualità alla storia, la teologia al mistero. Vi si incrociano dotti, letterati, veggenti e mistiche, pellegrini, miracoli, santi e peccatori, inquisitori ed eresiarchi, imperatori e contadini. Una carrellata sorprendente in un mondo spesso segreto, che l'autore affronta da devoto confesso, allergico però alla retorica mielosa di certo devozionismo.

Per richieste:

Edizioni Ares
Via A. Stradivari, 7 - 20131 Milano
e-mail: info@ares.mi.it

Rev.do Don Villa,

leggendo in continuità i suoi "**Esami critici**", c'è da notare con stupenda ammirazione il loro valore sacro nell'arco di questi nostri anni. Lei è un nuovo "**Aquinate**" che guida il gregge ai pascoli nutrienti, in mezzo ad estesi campi avvelenati dalle trame del Vaticano II. Ma questa è la gerarchia che... tranquillamente passa il tempo, aspettando che il tempo passi!

Preghiamo il Signore che spezzi le catene che legano molte anime e che sempre più in basso le fa batter l'ali!

Con tanti saluti e una immensa gratitudine. Vostro devotissimo

(G.N. - S.P. d'Isonzo)

Carissimo Mons. Villa,

Il pellegrinaggio di **Papa Benedetto XVI** (21.06.2009) al Santuario di S. Padre Pio, a San Giovanni Rotondo sul Gargano, ha recato in me confusione e turbamento.

Da assiduo lettore della Rivista "**Chiesa viva**", chiedo cortesemente a Lei, Direttore responsabile, ed erudito teologo, chiarimenti e lumi in proposito.

Dopo tale episodio, a chi bisogna, ora, dare credito?.. Se al nuovo Nocchiero della Chiesa di PIETRO, che ha celebrato l'EUCARESTIA al Tempio Massonico-Satanico, o alla Rivista "**Chiesa viva**" che, avversa al Tempio Massonico, sforna, mensilmente articoli sagaci di verità e di sapienza teologica?..

Papa Benedetto XVI, in scienza e coscienza, avrebbe dovuto sapere che la sua Pastorale presenza in detto luogo, avrebbe dato legittimità cristiana al suddetto enigmatico Tempio.

Il nuovo Tempio eretto a S. Padre Pio, è tappezzato da copiosi segni e tracce massoniche e satanici, viene così battezzato al sacro culto di **Cristo**, con superficialità e senza alcuna ponderazione.

Ora, tutti i Sacerdoti, indisturbati e senza incorrere in eresia, giornalmente celebrano la S. Messa e altri riti sacri nel famoso tempio Massonico-Satanico.

È stupefacente, oggi, considerare come su tutto si sorvola e si tace!!!...

Che Dio ci liberi!..

(sac. Don. G. S. - Chieti)

Egr. Direzione,

la "**Risposta**" a **Mons. Panteghini** è grande, specialmente la parte che riguarda **Paolo VI**!.. L'ho inviata anche ad alcuni miei amici italiani.

Inoltre, ho spedito l'edizione inglese del libro di **don Villa**, "**Paolo VI... beato?**" ad alcuni miei amici, uno dei quali l'ha già letto e gli è piaciuto così tanto che ne ha data una copia al suo parroco, anche se penso che questi non lo leggerà mai!

Comunque, vi ringrazio molto per averci inviato questa documentazione. Io e la mia amica Lisa siamo tra i pochi che abbiamo le stesse vedute sui segni dei tempi che ha **Lei e Padre Villa**.

È un grande conforto per noi verificare le nostre idee e convinzioni con nobili e coraggiosi soldati di Cristo quali voi siete!

Come noi riusciamo a vedere e altri non riescono a farlo è per noi un vero mistero! Noi pensiamo che questo sia un dono di Dio, anche se questo ci causa un senso di solitudine e di dolore.

Sappiate che **Lei e Don Villa** siete nelle nostre preghiere. Che Dio Vi benedica e vi ricompensi entrambi.

(P.V. - USA)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003





INDICE GENERALE

anno 2009



Gennaio 2009 - n° 412

- 2 **Tu es Petrus**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Documenta-Facta**
- 10 **Un Tempio satanico per S. P. Pio (5)**
- 12 **S. P. Pio: una tomba vuota? (3)**
di Anne McGinn Cillis
- 14 **NO! Alla Croce di Dozulé**
- 15 **Occhi sulla politica**
- 16 **Memorie per la storia del giacobinismo (5)**
a cura di Claudia Marus
- 18 **La sètta verde (1)**
del dott. R. Giorgetti
- 20 **Recessione e banche usuraie americane**
del sac. D.E.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B
(Dalla V Domenica durante l'anno alla II Domenica di Quaresima)

Febbraio 2009 - n° 413

- 2 Numero Speciale:
La Madonna condanna la Massoneria
- **Nostra Signora del Buon Successo**
- **Le Apparizioni**
- **Morte di Madre Mariana**
- **Il Testamento di Madre Mariana**
- **Causa di beatificazione di Madre Mariana**
- **Testimonianza solenne a Madre Mariana**
- **Coronazione canonica della Sacra Statua**
- **Dichiarazione di Santuario mariano**
del dott. F. Adessa
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B
(Dalla III Domenica di Quaresima al Venerdì Santo)

Marzo 2009 - n° 414

- 2 **Premio giornalistico internazionale**
al sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Ritorno di Lutero**
di A.Z.
- 7 **I Neo-catecumenali: piaga cancerogena nella Chiesa (1)**
di A.Z.
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Documenta-Facta**
- 12 **Un Tempio satanico per S. P. Pio? (6)**
- 14 **I nuovi "Maestri"**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 16 **Memorie per la storia del giacobinismo (6)**
a cura di Claudia Marus
- 18 **La sètta verde (2)**
del dott. R. Giorgetti
- 21 **I grandi banchieri usurai e la morte dell'ex Questore di Genova**
del sac. D.E.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B
(Dal Sabato Santo alla V Domenica dopo Pasqua)



Aprile 2009 - n° 415

- 2 **Pasqua 2009**
- 3 **Alcune "demolizioni moderniste" di Paolo VI**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 7 **Che Dio abbia pietà di noi!**
della dott.ssa Pia Mancini
- 10 **Folgorato sulla via di Gerusalemme: ora non gli resta che indossare il kippah**
del Presidente Salvatore Macca
- 12 **Un Tempio satanico per S. P. Pio? (7)**
- 14 **Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio (1)**
a cura di F.A.
- 16 **Memorie per la storia del giacobinismo (7)**
a cura di Claudia Marus
- 18 **Occhi sulla politica**
- 19 **I Neo-catecumenali: piaga cancerogena nella Chiesa (2)**
di A.Z.
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B
(Dalla VI Domenica di Pasqua alla Sol. Del SS. Corpo e Sangue di Cristo)

Maggio 2009 - n° 416

- 2 **Ave Maria!**
- 3 **La Crociata del santao Rosario**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 8 **La Shoah secondo Federico Lombardi**
di Carlo Mattongo
- 9 **Occhi sulla politica**
- 10 **Federazione Arabo-Israeliana - Federazione del Sole**
del magistrato Salvatore Macca
- 12 **Memorie per la storia del giacobinismo (8)**
a cura di Claudia Marus
- 14 **Il segreto della "tomba vuota" di Padre Pio (2)**
a cura di F.A.
- 16 **Schiavi di Mammona (1)**
di A. Z.
- 19 **Il buio della ragione**
Redazione di www.TerraSantaLibera.org
- 22 **Conoscere la Massoneria**

- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
 di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B
 (Dalla Sol. del Sacro Cuore di Gesù
 alla XV Domenica durante l'anno)

Giugno 2009 - n° 417

- 2 **Sovversioni nella Chiesa**
 del sac. dott. Luigi Villa
 4 **Il Teologo**
 5 **Le radici cristiane d'Europa (1)**
 del Prof. S. Sergiacomi de Aicardi
 8 **La scuola dell'abiura**
 della dott.ssa M. Pia Mancini
 10 **Un grande miracolo di P. Pio:
 ha impedito un Papa massone**
 di A.Z.
 12 **Il segreto della "tomba vuota"
 di Padre Pio (3)**
 a cura di F.A.
 14 **Schiavi di Mammona (2)**
 di A. Z.
 16 **Occhi sulla politica**
 17 **La crisi finanziaria: a chi
 e a cosa serve?**
 Del Prof. P. Franceschetti
 19 **Mondialismo e apostasia
 - testi a confronto - (2)**
 del dott. R. Giorgetti
 20 **Memorie per la storia del
 giacobinismo (9)**
 a cura di Claudia Marus
 22 **Conoscere la Massoneria**
 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
 di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B
 (Dalla XVI Domenica durante l'anno
 alla XX Domenica durante l'anno)

Luglio-Agosto 2009 - n° 418

- 2 **Benedetto XVI nel "Tempio satanico"
 in San Giovanni Rotondo**
 - perché? -
 del sac. dott. Luigi Villa
 5 **Il Teologo**
 6 **Le radici cristiane d'Europa (2)**
 del Prof. S. Sergiacomi de Aicardi
 9 **Occhi sulla politica**
 10 **Il falso scopo**
 del Presidente Salvatore Macca
 12 **Il segreto della "tomba vuota"
 di Padre Pio (4)**
 a cura di F.A.
 14 **Come l'oro nel crogiolo**
 della dott.ssa Pia Mancini
 16 **Martini biblista?**
 di A. Z.
 19 **Aborto in USA**
 16 **La cremazione dei cadaveri**
 di C. Barbieri
 22 **Conoscere la Massoneria**
 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione



di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B
 (Dalla XXI Domenica durante l'anno
 alla XXV Domenica durante l'anno)

Settembre 2009 - n° 419

- 2 **Escrivà: una vita poco chiara**
 del sac. dott. Luigi Villa
 5 **Il Teologo**
 6 **La verità rende liberi**
 della dott.ssa M. Pia Mancini
 9 **Occhi sulla politica**
 10 **Documenta-Facta**
 12 **Il segreto della "tomba vuota"
 di Padre Pio (5)**
 a cura di F.A.
 14 **Il cristiano adulto
 - il Vangelo Secondo Me -**
 16 **L'egemonia massonica della UE**
 di A.Z.
 18 **Nikola Tesla: tragedia di un genio
 inventore del XX secolo**
 del Prof. F. Cianciarelli
 21 **Pensieri del card. A. Ottaviani**
 22 **Conoscere la Massoneria**
 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
 di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B
 (Dalla XXVI Domenica durante l'anno
 alla XXIX Domenica durante l'anno)

Ottobre 2009 - n° 420

- 4 **Numero Speciale su:**
**- Brescia: la nuova chiesa parrocchiale
 di Padergnone è un Tempio
 massonico-satanico!**
- Il massone card. F. Marchisano
- Gli ammonimenti della Madonna
- La "Lista Pecorelli"
- I 33 gradi della Masasoneria R.S.A.A.
 del dott. F. Adessa
Schemi di predicazione
 di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B
 (Dalla Solennità di Tutti i Santi
 alla XXXIII Domenica durante l'anno)

Novembre 2009 - n° 421

- 2 **Paolo VI... beato?**
 del sac. dott. Luigi Villa
 5 **Il Teologo**

- 6 **La Chiesa e il suo "appeal"**
 Della dott.ssa Pia Mancini
 9 **Occhi sulla politica**
 10 **Documenta-Facta**
 12 **Il segreto della "tomba vuota"
 di Padre Pio (6)**
 a cura di F.A.
 14 **Perché il Male?**
 di A. Z.
 16 **Il bello della vecchiaia**
 Di Don M. Gatti
 18 **Apologia della pena di morte**
 Di M. Ognissanti
 22 **Conoscere la Massoneria**
 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
 24 **Conoscere il Comunismo**
Schemi di predicazione
 di mons. Nicolino Sarale
Epistole e Vangeli - Anno B e C
 (Dalla Festa di N.S. Gesù Re
 dell'Universo alla Solennità del Natale)

DICEMBRE 2009

SOMMARIO N. 422

Perché l'Apertura al "Mondo"?

- 2 **Santo Natale!**
 3 **Perché l'Apertura al Mondo?**
 del sac. dott. Luigi Villa
 7 **Il Teologo**
 8 **L'Amore non è amato**
 della dott.ssa. Pia Mancini
 10 **Premio giornalistico
 dell'Associazione Val Vibrata
 (Teramo - Abruzzo)
 al sac. dott. Luigi Villa**
 12 **Il segreto della "tomba vuota"
 di Padre Pio (7)**
 a cura di F.A.
 15 **Occhi sulla Politica**
 16 **Sospesi su abissi**
 di A.Z.
 19 **Qual è la vera Chiesa? (1)**
 di Ciro Di Conza
 22 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
 23 **Indice generale anno 2009**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno C

di mons. Nicolino Sarale
 (Dalla Festa della Sacra Famiglia
 alla IV Domenica durante l'anno)